



NOI Liberamente

Movimento civico

I GIOVANI E LE BUONE PRATICHE PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Referente del progetto

Prof.ssa Rita Farano

Motivazione e Finalità del Progetto

Attraverso il Progetto formativo in oggetto il movimento civico NOI LIBERAMENTE di Barletta intende promuovere tra le giovani generazioni la diffusione della cultura della cittadinanza attiva. Un'esigenza che nasce dalla consapevolezza che questo nostro tempo, scandito da paure sempre nuove, rischia di condurre soprattutto i ragazzi al disimpegno e alla rinuncia, spegnendo in loro quelle forze etico-sociali che sono il motore del far bene e dell'agire in società che si dica civile e democratica. Il nostro contributo vuole, pertanto, proporsi esattamente in questo senso: accompagnare, proporre, approfondire, condividere momenti di crescita e comprensione sempre più ricchi e proficui.

Riteniamo i giovani i principali agenti di sviluppo economico, di cambiamento sociale e di innovazione. Pertanto, prezioso si pone il loro contributo allo sviluppo della società, il loro coinvolgimento nella ricerca di risposte ai problemi e alle sfide della società. È compito di noi adulti consentire a tutti i giovani di trarre pieno vantaggio dalle loro capacità e trovare soluzioni funzionali, significative e sostenibili.

Da qui l'idea dei responsabili del Movimento di organizzare e realizzare un ciclo di quattro incontri seminariali, a cadenza mensile, in modalità da remoto su piattaforma digitale, durante i quali si analizzeranno problematiche legate al nostro tempo, al concreto vivere quotidiano dei giovani, ai loro comportamenti, ai loro principali interessi e alla qualità delle relazioni reciproche che sono in grado di costruire e vivere ogni giorno.

Destinatari:

- Studenti della terza classe delle scuole superiori di 1° grado;
- Studenti delle scuole superiori di 2° grado;
- Genitori.

Obiettivi:

- Far acquisire ai ragazzi atteggiamenti sociali positivi, comportamenti legali e funzionali all'organizzazione democratica e civile della società;

- Favorire lo sviluppo di un'autonomia di giudizio e di uno spirito critico, strumenti mentali indispensabili per saper discriminare le varie forme di comportamento ed arginare i fenomeni negativi, emarginandoli nella coscienza collettiva;
- Potenziare la competenza di esaminare criticamente la realtà per prendere coscienza del valore della persona, del significato delle strutture sociali, del rapporto con gli altri e con la società, dell'importanza della solidarietà e della comprensione delle ragioni degli altri;
- Indagare criticamente problematiche e fenomeni sociali del nostro tempo
- favorire la partecipazione e la socializzazione dei giovani in percorsi di crescita personale
- Incentivare l'impegno sociale promuovendo la cultura dell'inclusione e i valori dell'intergenerazionalità.
- Offrire ai giovani sempre più numerosi canali di formazione e di comunicazione e dimostrare che le parole, la musica e l'arte in genere sono strumenti di alfabetizzazione emotiva e sociale
- Fare comprendere che la cultura sia l'unico mezzo per reagire con forza e determinazione alla violenza e alla politica del terrore che scandiscono le cronache quotidiane
- Promuovere la partecipazione dei giovani come protagonisti alla vita sociale e politica, impegnandosi a livello locale e globale.
- Far rinascere e sviluppare l'impegno delle classi giovanili per conoscere, approfondire, comprendere e partecipare con competenza alla risoluzione dei problemi attuali nel rispetto delle indicazioni della Carta Costituzionale.

Spazi/tempi:

Il progetto prevede un ciclo di 4 incontri seminariali a tema (di seguito indicati), da realizzarsi nel periodo marzo/maggio 2022, a cadenza mensile e in modalità da remoto su piattaforma digitale.

Ciascun incontro, che avrà una durata di circa 2 ore, si svolgerà preferibilmente in orario pomeridiano e/o in matinée, comunque secondo le esigenze delle figure umane e professionali coinvolte.

Per la piena realizzazione del progetto saranno stabiliti contatti con gli Enti Locali territoriali, con associazioni e agenzie formative presenti sul territorio locale e nazionale, figure professionali il cui contributo, a solo titolo gratuito, non potrà che essere di aiuto preziosissimo nell'approfondimento critico delle tematiche oggetto di riflessione e nella realizzazione del progetto.



In allegato le Schede con i contenuti relativi ai 4 incontri dal titolo:

- ***DIAMO UNA PATENTE ALLA SICUREZZA***
- ***SONO QUEL CHE MANGIO***
- ***“LA MUSICA PUO’ RENDERE GLI UOMINI LIBERI” (Bob Marley)***
- ***GIOVANI E PARTECIPAZIONE, DOVE E COME SI COLTIVA LA CULTURA DEMOCRATICA?***

Barletta, 14/02/2022

Prof.ssa Rita Farano
Presidente del Movimento civico NOI LIBERAMENTE



DIAMO UNAPATENTE ALLA SICUREZZA, PER TENERE ALTA L'ATTENZIONE SUL TEMA DELLA SICUREZZA STRADALE

Primo incontro - Data: Lunedì, 14 marzo 2022, dalle ore 17:00 alle ore 19:00

È un dato obiettivo e acclamato che le vicende drammatiche che si consumano sulle nostre strade e che spesso coinvolgono i più giovani sono per la maggior parte la sventurata conseguenza di comportamenti errati: distrazione, alta velocità, guida sotto l'effetto di alcol e sostanze stupefacenti, utilizzo smodato degli smartphone e mancato rispetto delle regole dettate dal Codice della Strada.

Non meno allarmante è il numero di incidenti stradali causati dall'uso irresponsabile di monopattini e biciclette elettriche da parte di adolescenti sprovvisti e ignari delle norme fondamentali della sicurezza stradale.

Occorre dunque che istituzioni, associazioni di volontariato, liberi cittadini agiscano per diffondere la cultura della sicurezza stradale e renderla cultura sociale soprattutto attraverso il dialogo con i giovani. È necessario aprire la mente dei giovani ai pericoli della strada e alle sanzioni, anche con il racconto di esperienze vissute, perché metabolizzino i comportamenti corretti da rispettare sulla strada e imparino a salvaguardare la propria esistenza, rispettando, al contempo, il benessere altrui.

Risorse umane e professionali coinvolte:

- Polizia Locale Barletta
- Associazione Italiana Familiari Vittime della Strada
- Operatori Servizio 118
- Istruttori Autoscuola PIT STOP
- C.A.M San Francesco



SONO QUEL CHE MANGIO

Secondo incontro - Data: Lunedì, 21 Marzo, dalle ore 10:00 alle ore 12:00

I disturbi alimentari sono sempre più spesso alla ribalta delle cronache. L'anoressia e la bulimia riempiono i titoli dei giornali, ma raramente sono argomenti trattati con la giusta competenza, nonostante siano disturbi legati ad un profondo disagio soggettivo e che, se diventano cronici, lasciano segni indelebili sul corpo e sulla vita di una persona.

La letteratura clinica testimonia che la genesi è dovuta con grande frequenza ad un vissuto traumatico: lutti e perdite affettive, maltrattamento e abuso sessuale intra ed extra-familiare in età precoce, ma anche rapporti conflittuali con i genitori o tra coetanei.

Tali considerazioni ci hanno indotto a dedicare un momento di riflessione e confronto su questa problematica, in collaborazione con l'Associazione Nazionale ILFILOLILLA e con l'ausilio di testimonianze, al fine di sensibilizzare informare e promuovere la prevenzione tra i giovani, e contribuire nel nostro piccolo a ricalcare l'importanza di riconoscere precocemente le malattie legate ai disturbi del comportamento alimentare e migliorare la qualità della vita di tanti nostri giovani.

Risorse umane e professionali coinvolte:

- Associazione Italiana ILFILOLILLA
- Scrittrice
- Testimonial
- C.A.M San Francesco

LA MUSICA PUO' RENDERE GLI UOMINI LIBERI -(Bob Marley)

**Terzo incontro - Periodo: Aprile 2022
(data e orario in via di definizione)**

La musica - diceva Aristotele (filosofo greco del IV sec. a.C.) - non va praticata per un unico tipo di beneficio che da essa può derivare, ma per usi molteplici, poiché può servire per l'educazione, per procurare la catarsi e in terzo luogo per la ricreazione, il sollievo e il riposo dallo sforzo.

Secondo la riflessione filosofica sul ruolo della musica, è quando si è ragazzi che la musica assume un valore enorme nell'educazione dei giovani, probabilmente perché fa da contraltare alla complessità del periodo adolescenziale, durante il quale si passa dalle certezze assolute dell'infanzia al rimettere in discussione qualsiasi cosa. Si va alla ricerca della propria identità, ci si sente confusi e fragili e la musica probabilmente consente di confrontarsi con i propri umori che spesso, proprio a questa età, risultano essere faticosamente gestibili e difficilmente decifrabili.

Senza trascurare il fatto che la musica amplifica le emozioni che quando si è ragazzi si fa fatica ad esprimere, dà voce ai loro pensieri, alle loro paure, aiuta a fare chiarezza nei loro sentimenti ottenendo un effetto rassicurante e tranquillizzante. E da ragazzi spesso si ascolta la musica insieme agli amici, una situazione ideale, questa, per sentirsi parte di un gruppo. Si può dire, pertanto, che la musica ha per i giovani un grande valore individuale e sociale, perché una delle sue funzioni principali è quella di favorire il confronto con gli altri.

L'idea centrale del percorso, tuttavia, rimane quella di diffondere il messaggio che la musica non è soltanto elemento di socializzazione e di comunicazione, ma può e deve essere processo culturale al servizio di un'etica, contrastando idee e luoghi comuni spesso ispiratori di comportamenti di violenza in tutte le sue forme.

Risorse umane e professionali coinvolte:

Dalle considerazioni fin qui esposte è nata l'urgenza di dedicare uno spazio di riflessione sul tema del ruolo della musica nel processo di crescita individuale, sociale e culturale dei giovani, servendoci della collaborazione sussidiaria di soggetti specialistici pubblici e privati. In particolare di un cantautore, che sia oggi un idolo positivo per ragazzi e non solo, che non abbia mai dimostrato di volersi sostituire alla realtà e alla quotidianità dei giovani, ma al contrario di essere per loro un esempio verso il quale indirizzare i propri sforzi.

GIOVANI E PARTECIPAZIONE, DOVE E COME SI COLTIVA LA CULTURA DEMOCRATICA?

**Quarto incontro - Periodo: Maggio 2022
(data e orario in via di definizione)**

Stando alle più attendibili indagini sociologiche, dagli anni Novanta e, poi, fino ad oggi, assistiamo ad una vera e propria “distrazione” dei giovani verso la società, la politica e le scelte di cambiamento in genere.

La storia, al contrario, ci ricorda che in momenti poco lontani dal nostro presente i giovani hanno dato il loro sostanziale contributo per sconfiggere le ideologie di morte e di discriminazione del fascismo e per attuare le rivoluzioni del Sessantotto nelle scuole e nella società.

Oggi, purtroppo, sono tanti i giovani distratti, indifferenti alle dinamiche esistenziali e sociali del quotidiano. Ancor meno si impegnano in eventi politici come in passato. Appaiono come “sospesi” tra una baumanniana “società liquida” ed una costante precaria instabilità che li porta a una quotidiana “navigazione a vista”. Una condizione questa che in molti casi li orienta verso comportamenti pericolosi e provocatori, diventando un fattore di rischio per la società.

Tante le cause familiari, sociali e politiche a cui potere imputare il dilagare di tale fenomeno. Tra queste non manca certamente la disattenzione della classe dirigente e delle principali agenzie formative verso i giovani, la loro crescita e il loro sviluppo, la loro educazione e formazione, la loro preparazione al lavoro

Da qui l’urgenza di offrire alle giovani generazioni nuove motivazioni e spronarle a vivere un nuovo e sano protagonismo per un futuro migliore.

Bisogna educarle ad un costruttivo coinvolgimento partecipativo alle emergenze individuali e collettive, alla partecipazione alla vita civile come migliore garanzia per una società che si dica democratica.

Risorse umane e professionali coinvolte:

La messa a fuoco di una problematica così rilevante oltre che delicata desideriamo affidarla ad un magistrato e/o ad un sociologo che in virtù della collaudata esperienza ad incontrare migliaia di studenti in tutta Italia, faccia cogliere non solo l’importanza delle regole e del rispetto delle stesse quale conditio sine qua non per la promozione del pieno sviluppo della persona umana e per la costruzione del bene comune, ma anche l’imprescindibilità della partecipazione dei giovani come protagonisti alla vita sociale, civile e politica a livello locale e globale per la costruzione di un futuro sostenibile ed inclusivo.